

# Fondi, Terni ferma al palo «Territorio ghettizzato»

Dopo la decisione di assegnare risorse solo a Perugia, duro attacco della Confapi

**LA VICENDA**

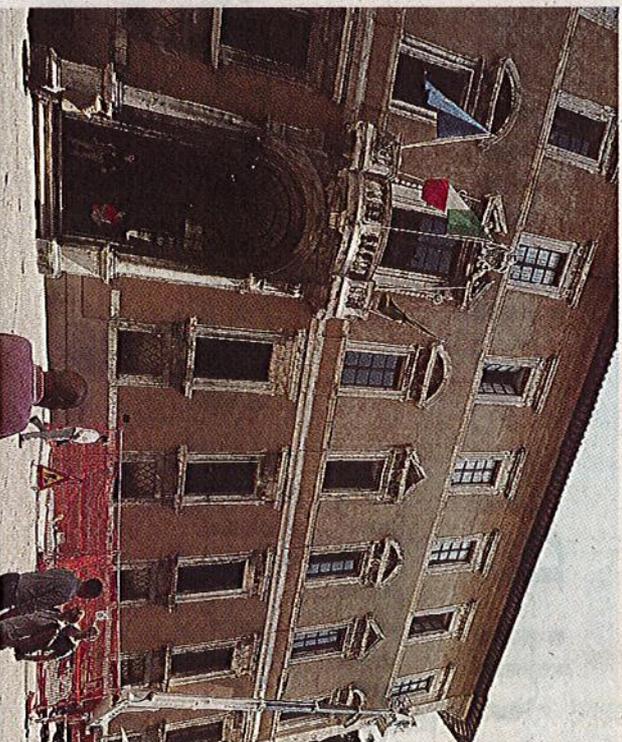
«Altro che regionalizzazione, ormai siamo alla ghettizzazione del territorio ternano». Carlo Salvati, presidente di Confapi Terni, è un fiume di parole in piena. «Inutile girarci troppo intorno, a Terni esiste un problema politico-economico. E non mi venisse a dire che sono ragionamenti provinciali». Diretto e senza troppi peli sulla lingua, come è nel suo stile, Salvati commenta così la notizia riportata ieri dal Messaggero che riguarda l'assegnazione delle risorse

per l'avviso pubblico Smart, gestito dalla Regione. Nessuna impresa ternana riceverà i fondi comunitari messi a disposizione per finanziare progetti di specializzazione e innovazione del sistema produttivo regionale. Risorse, per un totale di 3,7 milioni di euro, che sono finite tutte nella provincia di Perugia, con il capoluogo umbro che ha calato l'asso pigliatutto. «I nostri progetti tuona Salvati - servono a far crescere la professionalità di imprenditori e operai del nostro territorio, al contrario di imprese che hanno come obiettivo primario fare profitti con



Carlo Salvati

la formazione e hanno ottenuto un finanziamento». Tra qualche battuta colorita, e retroscena raccontati a penna ferma, Salvati ripercorre le tappe di una vicenda che a Terni ha lasciato il segno. «Già dopo la prima scadenza nessun progetto di Terni era stato preso in considerazione», ricorda il presidente di Confapi Terni. Un dettaglio che ha creato non pochi malumori. Per tagliare la testa al toro, la Regione ha vestito i panni di Ponzio Pilato nominando un valutatore tecnico esterno. Il risultato, però, non è cambiato. Anzi, che per quanto riguarda la seconda



Palazzo Donini a Perugia, sede della Regione dell'Umbria

scadenza, le imprese ternane sono rimaste tutte ferme al palo, ad eccezione della Confartigianato di Terni che ha ottenuto un finanziamento in associazione con la Zefiro, ma il

corso si terrà Assisi. In casa Confapi la rabbia è alle stelle. Anche perché il progetto presentato per due volte riguardava un tema attualissimo: quello dei rifiuti. In particolare la formazione di esperti aziendali e territoriali per la gestione del ciclo dei rifiuti. «Poi vedi che premiano il tecnico della ristorazione collettiva sostenibile e perdi le staffe», chiosa Salvati. Terni rischia così di avere solo corsi di bassa formazione mentre l'alta formazione sarà tutta appannaggio di Perugia.

**Sergio Capotosti**

**«HANNO PREFERITO  
PREMIARE UN PROGETTO  
SULLA RISTORAZIONE  
PIUTTOSTO CHE  
VALORIZZARE  
IL CICLO DEI RIFIUTI»**

## Pioggia di soldi Conca a secco

**LE CIFRE**

Pioggia di euro sull'Umbria, ma Conca ternana resta a secco. Sono quasi 4 i milioni di euro che Palazzo Donini ha distribuito in ditte tranches in occasione dell'avviso Smart. Per quanto riguarda l'ambito sperimentazione, i fondi comunitari (totale 892mila euro) sono stati suddivisi tra: Frontiera Lawro (Psg), Iter (Psg), Zefiro (Assisi), Università dei sapori (Psg), Ecip Umbria (Psg) e Villa Montesca (Citta di Castello). Nell'ambito manutenzione (934mila euro): Centrostudi (Foligno), Forma Azioni (Psg), Ponti Engineering (Citta Castello), Levria (Perugia), Cna Fap (Psg) e Form (Torgiano). Per seconda scadenza, ambito manutenzione (899mila euro): Ais Pix (Foligno), Università dei Sapori (Psg), Confartigianato e Zefiro (Assisi), Campus Leonardo Da Vinci (Umbertide), Tatics (Psg), Chos F (Psg). Ambito sperimentazione (999 mila euro): Giove In Forma (Psg), Masterschool (Psg), Umarforma (Psg), Uni saporì e Opera P Butalini (Psg), Sistemi formati Confindustria umbria (Psg), Centro italiano di studi in giornalismo radiotelevisivo (Psg) e Cestf (Psg).